



# Ordine Francescano Secolare d'Italia

## Fraternità di Chiaravalle Centrale

*Il coro "Amici di S. Francesco" insieme all'Ordine Francescano Secolare di Chiaravalle presenti ad Assisi per l'evento storico del "Capitolo delle stuoie".*

*La "Festa del Perdono ed il Capitolo delle Stuoie" sono stati celebrati in Assisi dal 2 al 5 agosto 2013.*

L'Assemblea nazionale dell'OFS d'Italia ha stabilito che almeno una volta ogni tre anni, tutti i francescani secolari abbiano l'opportunità di riunirsi nello stile della fraternità, per gioire insieme del dono dei fratelli e trovare nuovi impulsi e propositi per il futuro.

Per questo motivo, il Centro Nazionale OFS ha indetto Il Capitolo delle Stuoie, il primo dell'era unitaria, in prossimità temporale con il "Perdono d'Assisi".

Il tutto si è svolto nella giornata di sabato 2 agosto 2013, a Santa Maria degli Angeli, ai piedi di Assisi e nella giornata del 3 agosto, presso il Lyrick Theatre non molto distante dalla Basilica in cui è "custodita" la Porziuncola.

Presente un nutrito gruppo composto da 49, tra terziari e simpatizzanti proveniente da Chiaravalle Centrale.

Momenti di intensa preghiera e gioiosa fraternità, sia nella suggestiva Basilica Francescana che nel Lyrick, affollato da quasi 1800 persone con le magliette appositamente confezionate per l'occasione, con sul retro stampigliato: " **E avremo per tetto il cielo**" .

Nella mattinata del 2, giorno del "perdono d'Assisi", una marea dei professi d'Italia, ha stretto in un grande abbraccio la Porziuncola. La solenne celebrazione è stata presieduta dal vescovo di Assisi.

Nella mattinata del 3, il "Capitolo delle stuoie" ha visto momenti di preghiera, (Adorazione permanente: per tutto il periodo del Capitolo è stato esposto il SS. Sacramento per l'adorazione Eucaristica in uno spazio appositamente dedicato), momenti di formazione, di condivisione e di testimonianza.

Emozionanti le parole del Ministro nazionale Remo di Pinto che ha dato il perchè del tema "e come tetto... il cielo!". L'invito ad "abitare la strada, ad uscire dalle nostre salette, per esser testimoni autentici e credibili. Così come vuole il Papa, così come ha sempre desiderato San Francesco. Il non arrendersi a rafforzare il senso di appartenenza e identità, ma anche il coraggio di iniziare a uscire".

